

Profondo rosso nei conti del gruppo Ford

NEW YORK. Conti in netto peggioramento nel 1991 per la Ford, la seconda casa automobilistica statunitense dopo la General Motors. Il fatturato annuo è sceso a 88,2 miliardi di dollari, in calo del 9,58% rispetto ai 97,6 miliardi del 1990...

Ford è salita al 12,1% del mercato, il livello più alto dall'87. I risultati record raggiunti in Italia, Francia e Germania sono riusciti a compensare ampiamente le perdite della Ford in Gran Bretagna...

Sul mercato britannico la casa Usa ha perso l'anno scorso 761 milioni di dollari attraverso la Ford e altri 354 attraverso la Jaguar. Le attività del settore auto in tutto il mondo hanno chiuso in perdita per 3,2 miliardi di dollari contro un utile di 99 milioni di dollari nel 1990...

Braccio di ferro a Ginevra su quote e prezzi del barile L'Iran capeggia i «falchi»: i prezzi devono aumentare

Ryad a muso duro vuole produrre sempre di più Crociata di re Fahd contro l'Ovest: «È colpa vostra»

Sauditi contro tutti L'Opec sull'orlo della crisi

Il giallo dell'Opec: riunioni nella notte per evitare la spaccatura sui tagli produttivi. L'Arabia Saudita, isolata, cerca di guadagnare tempo, ma gli altri 12 membri del cartello non sono in grado di agire contro il suo parere...

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Per ore e ore arenati su trecentomila barili di petrolio in più o in meno. Tutti i membri del cartello meno uno, che spingono per ridurre la produzione giornaliera a 22,5 milioni di barili...

Non c'è alternativa al taglio della produzione: il mercato non ha mai rispettato il prezzo di riferimento di 21 dollari. Di chi è la colpa? Dell'Opec che ha perso terreno sui mercati, essendo il prezzo del petrolio frutto dell'incrocio tra offerta Opec, offerta non Opec e livello delle scorte...

Non c'è alternativa al taglio della produzione: il mercato non ha mai rispettato il prezzo di riferimento di 21 dollari. Di chi è la colpa? Dell'Opec che ha perso terreno sui mercati, essendo il prezzo del petrolio frutto dell'incrocio tra offerta Opec, offerta non Opec e livello delle scorte...

Per la prima volta all'Hotel Intercontinental i 12 si sono riuniti senza la delegazione saudita a dimostrazione della distanza delle posizioni. Il ministro Nazer si è presentato a Muso duro facendo fallire una riunione plenaria del 13 e stringendo il nigeriano Aminu a fare la spola tra il tavolo del 12 e la delegazione saudita per mettere a confronto le posizioni...

pubblici, dalle spese militari, dal dollaro basso. Permette- rebbe forse di compensare la diminuita domanda dovuta alla stagione più mite con una ripresa dell'economia mondiale che richiederebbe più energia. Ma la recessione continua a mordere all'ovest come all'est, le previsioni potrebbero rivelarsi ancora una volta troppo ottimistiche...

Nuovo decreto finanza locale Tariffe «libere» negli asili, di nuovo cancellata al Senato la tassa sui cani

ROMA. In un testo profondamente modificato (prima dalla commissione Finanze, poi dall'assemblea) il Senato ha ieri espresso il primo voto favorevole per la conversione in legge dell'ultimo (ennesimo) decreto sulla finanza locale...

una battaglia con due obiettivi: eliminare la norma del 25% (obiettivo raggiunto) e cancellare gli asili nido, che sono quelli più penalizzati, dai servizi a domanda individuale (traguardo non raggiunto per una manciata di voti). Gli Enti locali potranno fissare autonomamente i prezzi e le tariffe di ogni singolo servizio...

L'accusa del Ragioniere generale dello Stato Troppe leggi di spesa «L'Europa si allontana»

ROMA. La marcia dell'Italia per entrare in Europa procede a passo lentissimo. I progressi sul fronte della finanza pubblica, quando ci sono, si misurano sulla base delle serie storiche, e l'imminenza delle elezioni non contribuisce certo a rendere le cose più facili...

Ma il debito non è la sola grande ipoteca sulla strada dell'Unione monetaria ed economica europea. Tra i fattori di rischio va calcolata anche un'inflazione inchiudata da tempo intorno al 6%. Le schiere dei sostenitori di una «terapia shock» per fare fronte al fenomeno si infittiscono ogni giorno che passa...

Dal governo nuovi «incentivi» agli insegnanti

ROMA. Contratto scuola, si riprende a piccoli passi. L'incontro «tecnico» di ieri pomeriggio a palazzo Vidoni tra la delegazione governativa - i cui rappresentanti, guidati dal ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi, si sono presentati con oltre un'ora di ritardo a causa di una lunga riunione - e sindacati è durato pochi minuti. Il tempo, in sostanza, di sottoporre alle delegazioni di Cgil, Cisl e Uil, dell'autonomia SnaIs, della Cilda dell'Associazione presidi e di alcune altre sigle minori - ma non dei vari spezzoni in cui si sono frantumati i Cobas, tutti esclusi dalle trattative perché rifiutano di sottoscrivere il codice di autoregolamentazione degli scolari...

destinare una parte dei risparmi ottenuti con la prevista razionalizzazione del sistema scolastico alla creazione di fondi a disposizione dei singoli istituti per il miglioramento dei servizi e della qualità dell'insegnamento. Una sorta di incentivazione per gli insegnanti, che sembra però ancora molto lontana dalle richieste dei sindacati confederali per quanto riguarda sia la creazione di veri budget d'istituto sia il superamento, appunto, dei vecchi e inutili fondi d'incentivazione e degli automatismi di carriera che appiattiscono le retribuzioni e disincentivano, di fatto, aggiornamento e acquisizione di professionalità...

La Cgil entra nella Cisl internazionale, ieri via libera dall'esecutivo. Intervista a Lettieri

«Nasce l'Onu dei sindacati»

Quarantatré anni dopo, sta ricomponendosi un unico sindacato mondiale con 152 organizzazioni di 108 paesi. Cadute le ostilità degli americani e di «Force Ouvriere», la Cgil entra nella Cisl internazionale. Un seminario a Bruxelles. Congresso a Caracas il 17 marzo. Segretario generale sarà un italiano: Enzo Friso. Intervista ad Antonio Lettieri: nasce l'Onu dei sindacati con compiti nuovi.

Tutto nasce dalla caduta del muro di Berlino?

Questa sorta di Onu dei sindacati non può più qualificarsi per ragioni ideologiche. Oggi essa è posta di fronte a problemi nuovi. Essi sono quelli della transizione economica e politica, ad esempio all'Est, con il passaggio all'economia di mercato e con la democratizzazione politica dei regimi. Ma anche nel Sud del mondo, nell'Asia e nell'America Latina, con il crollo di regimi militari e con la transizione, anche lì, verso un'economia di mercato. Esistono, poi, i problemi della mondializzazione dell'economia, con processi di integrazione economica tra aree regionali e i problemi di carattere sociale discendenti da queste nuove dimensioni...

Non esistono, comunque, altre ideologie deleterie latente a galoppare per il mondo?

I processi di transizione e mondializzazione, dopo gli anni del tatcherismo e del Reaganismo, sono dominati da ideologie neoliberiste e neomonetariste che fanno scempio delle ragioni sociali. La Confederazione sindacale mondiale è dunque chiamata a confrontarsi, forse per la prima volta, con processi reali nelle diverse regioni del mondo. All'uso allo smantellamento dello stato sociale, la deregolamentazione selvaggia del mercato del lavoro, l'instaurazione non tanto delle regole di mercato, bensì di un mercato senza regole, di un capitalismo selvaggio...

Un sindacato unico a livello mondiale altera i processi unitari nei diversi Paesi?

La contrapposizione dell'epoca della guerra fredda incentivava le divisioni. Una nuova Cisl dovrebbe favorire la ricomposizione unitaria. Un sindacato unitario, ad esempio all'Est, dove prevale la frammentazione politica, può diventare un importante punto di riferimento per i processi economici di transizione. La Cgil spingerà per l'affiliazione di tutti, dopo l'entrata nella Cisl di polacchi, bulgari, cecoslovacchi, rumeni? Noi siamo per fissare alcuni criteri per questa corsa all'affiliazione, come l'autonomia effettiva del sindacato, la democrazia interna e la rappresentatività dei lavoratori e la vocazione unitaria, per combattere la frammentazione...

Altre organizzazioni, come il Cut brasiliano o il Cosatu dell'Africa del Sud, seguiranno l'esempio della Cgil?

La Cgil non assume un compito di proselitismo. Sappiamo che queste grandi organizzazioni si stanno ponendo questa domanda. Esse guardano con attenzione e interesse alle nostre scelte. L'adesione e l'affiliazione dipenderà dalla capacità della Cisl di porsi come grande forza internazionale. Noi parliamo nella Cisl la nostra esperienza di sindacato che ha lavorato per qualche decennio fuori dalla controversia ideologica, puntando a costruire i termini di una autentica autonomia culturale e politica del sindacato...

Una pagina voltata nella storia sindacale?

I vecchi schemi non esistono più. Il muro è crollato anche nel movimento sindacale e si aprono possibilità straordinarie, in una situazione di difficoltà estrema e anche di debolezza. Occorrono proposte nuove, capaci di incidere nei cuore dei processi. Una Cisl che si limiti all'ordinaria amministrazione sarebbe inadeguata e deludente...



Antonio Lettieri

LETTERE

«In teoria sono giustificato se non so chi era Hitler»

Signor direttore, in ambito scolastico devo constatare che su avvenimenti «caldi» del nostro Paese (vedi fascismo) si predesse sovolare: con due ore di spiegazione si esaurisce l'argomento per passare al capitolo successivo. È assurdo che in una scuola come un liceo, la storia contemporanea venga studiata frettolosamente solo gli ultimi mesi del quinto anno. Il periodo che va dagli egizi alla Rivoluzione francese andrebbe a mio avviso esaurito nei primi tre anni di studio, riservando gli ultimi due allo studio rispettivamente della prima e della seconda guerra mondiale...

Cesco Chiarello

Guarda che scherzi fanno i pregiudiziali. E pensare che io non ho condiviso il titolo del mio articolo perché lo ritenevo non solo non corrispondente al vero ma lontanissimo da quanto avevo scritto. E Chiarello invece ritiene che l'accusa a Garavini sarebbe «simplificata» al mio pezzo. Naturalmente non ho nessuna intenzione di fugare le impressioni che egli ha tratto dalla lettura, ma mi permetto solo di far osservare che i temi trattati dal convegno a partire dalla stessa relazione di Chiarello corrono il rischio di essere veramente visti «in chiave riduttiva e minimalista» se vengono piegati a polemiche da quattro scolari. (P. d. S.)

Da ciò deriva l'assurdo che noi sappiamo tutto sul come avvenne la presa di Cartagine da parte dei Romani e ignoriamo completamente che cosa sia stato lo sbarco in Normandia. Queste cose la scuola ha il dovere di farcele studiare e non basta che siano noi a informarci per conto nostro, con il rischio (dovuto a una non adeguata preparazione) di trasmettere completamente il significato di un particolare avvenimento.

Marco Facelli, San Germano (Vercelli)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ancora sul seminario dei circoli comunisti a Venezia

C'è impossibile ospitare tutte le lettere che ci vengono. Vogliamo tuttavia assicurare a lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Peppe Scaragni, Milano; Guido Bottinelli, Sesto Canale; Egidio Bevilacqua, Cosenza; Gabriele Campana, Udine; Sezione Pds «Noce-Careri», Palermo; Tullio Guerini, Brescia; Maria Bertoni, San Rocco; Maria Goat, Cervignano del Friuli; 31 dipendenti della SnaIta, Genova; Luigi Bordin, Stradella; Enore Luigi, Carpi; Giulio Mittarelli, Rocca di Papa; Pietro Molit, Savona; Michele Ippolito, Delicetto. Franca Ghiselli, Brusatiasso; prof. Mario Tombolini, Sesto Aurunzio. «L'articolo dice basta agli immondi occidendi di potere fatti sulla pelle degli indifesi cittadini». Giorgio Vuoso, Roma («La democrazia compiuta in Italia si realizzerà, consentendoci l'ingresso in Europa, alorché l'opposizione avrà la possibilità di porsi come alternativa di governo, in maniera di demolire l'arroganza dell'attuale maggioranza relativa»).

Francesco Maria Mantero, Roma («Avanza a grandi passi il razzismo nel nostro Paese. Possibile che sia così facile rimuovere il nostro passato di popolo emigrante, dimenticare una storia di privazioni che ha spinto milioni di nostri connazionali a conquistarsi il diritto di esistere in altri paesi esattamente come ora sono costretti a fare le masse di diseredati del Terzo mondo?»); Sante Proietti, Roma («Ho 88 anni e mia moglie 85. Essendo stato operaio edile specializzato, ho contribuito per più di mezzo secolo a costruire case per tutti e per me non sono mai riuscito ad avere una. E adesso, come ricompensa, sono sotto sfratto per finita locazione»). Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo e possibilmente il numero di telefono. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o sigilate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di», non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.